

Informaclub

N° 89 (59 v.n)
Anno X
maggio
2014

Newsletter a cura del Lions Club Livorno Host

Cari Soci ed Amici,

scusate se apro il mio saluto periodico con una notizia personale, ma la cosa mi sembra perfettamente in linea con quanto volevo dirvi. La 10° edizione del Campionato Nazionale di tennis LIONS/LEO, infatti, svoltasi a Pescantina (VR) su organizzazione della neo-costituita U.I.L.T (Unione Italiana Lions Tennisti) dal 1 al 4 maggio, cui hanno partecipato un'ottantina di atleti suddivisi fra le varie categorie e provenienti da varie regioni italiane, è stata vinta nella categoria

Classificati (la più difficile) dal nostro socio Alessandro Ciaponi che ha battuto (6-2, 6-3) Franco Calabrese del Lions Club Bussolengo-Pescantina-Sona (nella foto l'imbattibile Ale, già vincitore nel 2010 e nel 2011, è premiato dal Governatore del distretto 108Ib2 Achille Mattei).



La notizia mi è sembrata il giusto suggello di un mese di Aprile di intense attività e di appuntamenti per il nostro club, anche se coloro che mi hanno preceduto in questi anni dicono che è sempre stato così. Ciò si intreccia anche con le scadenze Congressuali sia del Distretto che del livello Nazionale, due appuntamenti che hanno sempre visto, soprattutto per il Distretto, una partecipazione ben nutrita di nostri delegati e anche quest'anno saremo presenti. E' un momento particolare per i LIONS a tutti i livelli per le scelte da fare, ma il nostro Club pur mantenendo certe tradizioni ha cominciato un percorso di cambiamento sia pure a piccoli passi, di ringiovanimento progressivo sia nell'acquisizione di nuovi Soci sia negli organismi dirigenti. Anche l'ultima Assemblea

elettiva per il rinnovo delle cariche per il prossimo futuro credo abbia proseguito sulla strada intrapresa confermando compattezza, spirito lionistico e serietà che credo siano nel DNA del Lions Club Livorno Host. Sono veramente soddisfatto di questo, cari amici, perché ciò dimostra che se vogliamo, sappiamo veramente fare i LIONS e rispetto ai numeri che il nostro Club può mettere in campo, se tutti noi lavorassimo come ognuno di noi ha nel proprio DNA, potremmo rendere la nostra Associazione più visibile e riconoscibile soprattutto all'esterno, anche perché abbiamo dimostrato con tutti i nostri difetti e limiti di aver mantenuto la barra a dritta in questa annata, pur con la crisi che incombe sempre di più tutti i giorni. Grazie, Ale, e grazie ad ognuno di voi. *Gino Baldi*

IL PROSSIMO FUTURO

Maggio	Torneo di Burraco
27-mag	Caminetto
29-mag /2-giu	Gita Berlino
24-giu	Passaggio martelletto

COMUNICATI del CONSIGLIO

Sono stati decisi due contributi di 100 €: al Liceo Classico per la produzione di un libro ed all'Associazione Giorgio Caproni per il 2° Premio Poesia Mariana. Sono stati ammessi due nuovi soci. E' stato concordato di assegnare il Premio LIONS al Maestro Federico Maria Sardelli. Sono stati individuati i Delegati al Congresso Distrettuale del Mugello del 3 Maggio. A favore della calamità ad Olbia saranno devoluti 1.000 €. Sono state acquistate 60 colombe per il Carcere di Livorno. Per il Poster della Pace sarà consegnata una pergamena alla vincitrice e alla Scuola Media Borsi.

In occasione della visita al LIONS CLUB AJACCIO del 2 maggio a commemorazione gemellaccio sarà donato un quadro di Lomi già di proprietà del club.

CHARTER NIGHT

Grande festa martedì 18 marzo, grande festa come un dì. Grande festa come forse erano i meeting dei primi tempi LIONS, con tanta gente a gremire sino all'inverosimile il salone dell'Hotel Rex.



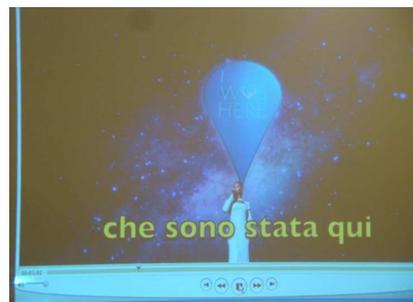
Grande festa con conclusione antelucana ben oltre le 24. Una delle ragioni di tanto ben di Dio era l'organizzazione INTERCLUB con Porto Mediceo (anche se la sua Charter cade d'estate) per ospitare assieme il governatore, cosa che ha prodotto una platea di oltre 100 persone, ma i soci sono comunque risultati 41 (57,7%, percentuale che non toccavamo da tempo) ed abbiamo registrato pure la presenza del presidente di Volterra, Acquafredda..



Ovviamente ricevere assieme il n.1 regionale ha comportato pure doppio consiglio pre-cena con inizio del momento conviviale quasi alle 22, ma poi le cose sono fluite velocemente anche con qualche momento di commozione. Il meeting era stato aperto dal presidente PM, Roberto Diddi, a rievocare la propria annata ed a concludere con i rituali auguri a noi, più commemorativi nell'occasione ma anche più vecchi.



Sedata la fame, e fotografato il dolce a doppio stemma, il presidente di zona Posar (Cecina) ha poi letto il curriculum di Smalzi aprendo la fase celebrativa ed Andrea Pardini ha messo in campo il nostro



armamentario informatico di recente acquisto proiettando il video-clip di Beyoncé che canta *I was Here* (Sono stata qui) per il World Humanitarian Day del 2012. Come previsto la cosa ha toccato un

po' tutti ma soprattutto la coppia Smalzi con un Fiorenzo commosso perché legato alle parole della canzone.



Poi è stata la volta di Gino Baldi il quale, partendo dal fondatore Enrico Galletta che aveva fatto in tempo a conoscere direttamente, ha ripercorso le tappe più importanti della nostra storia ormai a -2 dai 60 anni: i service, i meeting, i viaggi sociali, i premi studio, i 38 premi Lions, tutti i ricordi hanno costituito una carrellata suggestiva d'introduzione al discorso del Governatore ed alla consegna dei riconoscimenti. Smalzi ha fatto il punto sulla sua annata sottolineando il successo degli incontri Lions Academy e del service archeologico, ricordando gli interventi in Afghanistan (un pozzo), in Filippine ed in Sardegna (per le catastrofi naturali) ed annunciando infine i prossimi prestigiosi appuntamenti Multidistrettuali (partecipazione EXPO 2015 e Convention mondiale a Milano 2019).



La passerella dei premi è stata aperta da Rastelli che ha ricevuto il Premio Excellence al club per la sua annata assieme al concorrente premio del Presidente Internazionale ed assieme all'etichetta LCIF. Quindi gli Chevron per i soci più anziani che ha visto sfilare per Porto Mediceo (in essere da 15 anni e



quindi con alcuni dei fondatori al traguardo del triplo lustro) Bartolozzi, Cartei, Bandini, Petroni, Santalena e M. Zingoni e, per noi, Galletta (25), Finocchiaro (20), Becherini, Bombaci, e Rastelli (tutte 15) e Lensi (10) data, purtroppo, l'assenza per motivi di salute di Benincasa, Chiavaccini e Selli (40),

Costa e D'Alesio (35), Roffi (10). Poi,



Costa e D'Alesio (35), Roffi (10). Poi,



dopo la consegna dell'assegno al Governatore da parte dei due club, è stato il turno del contraccambio da parte di Smalzi che ha consegnato a Livorno Host e Livorno Porto Mediceo una bella stampa, ed il suo guidoncino ai propri officer: Cecchetti (LEO chairman), Becherini (Comitato Centenario LIONS), Giovannini (Comitato di Controllo Amministrativo), M. Rossi (Campo Toscana Giovani) e Renda (PM, tema nazionale abuso sui minori), oltre che al presidente LEO Bruzzone.

L'ANGOLO DELL'AMARCORD

Dopo Galletta, Riccetti, Biondi Bartolini, Carnevale, Casagni, Chiavaccini, Francesco e Sergio Cricchio, Farina, Garzelli e Jovene proseguiamo, ancora in stretto ordine alfabetico, l'analisi dei fondatori presentandovene altri due: Giacomo Malaguzzi (presidente 1957, qui sotto ed a pagina seguente) e Lorenzo Musumeci a pag. 10 e 11. Del primo ce ne parla la figlia Elena.

Suo padre era il conte Giacomo Malaguzzi Valery: che fine ha fatto il Valery?

Nessuna: non viene usato per semplicità, ma risulta in tutti gli atti. Il titolo derivava dai Valery (all'inizio forse Valeri) originari sin dal 1200 di Reggio Emilia ove sussistono molti monumenti loro dedicati. Anche la madre di Ariosto era una Valery.

Mi parli della sua attività professionale.

Fu un industriale dolciario con due ditte: la CA.MA. (CAstiglioli, la fidanzata, e MAlaguzzi). prima di sposarsi. sino al 1957, per produrre caramelle e cioccolatini con sede in Via della Cinta Esterna dopo Via delle Cateratte; e la GI.MA.VA. (Giovanni MAaguzzi VAlery), dopo, sino al 1970 nella stessa sede per produrre sciroppi di frutta che forniva anche alla *Fanta*.

Qualche momento critico?

Quando dovette chiudere la CA.MA. e ripartire con la MA.GI.VA.

Mi parli della sua famiglia d'origine.

Era nato nel 1910 a Modena da Annibale, che aveva fatto l'Accademia Militare di Modena e poi ufficiale sino al grado di Maggiore quando si congedò e si trasferì a Livorno con la famiglia: Giacomo aveva meno di vent'anni e faceva il liceo scientifico.

Mi parli della sua gioventù.

Frequentò l'università per Chimica ma la morte del padre nel 1938 lo chiamò a lavorare. Era appassionato anche di macchine industriali e di sport: la sua CA.MA. sponsorizzò la prima squadra di basket livornese in serie A. Giocavano alla Misericordia in V. Verdi.

Come conobbe sua moglie? Come si chiamava?

Sposò Eleda (proprio così, non Elena) Castiglioli(1912-2001) nel 1935.

Che rapporto ebbe con lei?

Ottimi, erano una bella coppia (a destra con la signora Bassi).

Quanti figli ebbero?

Valerio del 1936, laureato in Chimica, direttore laboratorio di restauro a Firenze poi farmaceutico a Milano ed imprenditore di apparecchiature medicali, con 2 figli; Grazia del 1938 (deceduta 1989) coniugata Quaretta con 2 figli; Elena del 1940, coniugata Bolognesi (dirigente FIAT) con 2 figli.

E nipoti?

Da quanto sopra 6, di cui 1 solo maschio da cui era adorato.

Come era suo padre in famiglia? Come marito, come padre e come nonno...

Affettuoso e liberale: preferiva che fumassimo liberamente se lo desideravamo.

Più affettuoso o più autoritario?

In parti uguali.

Ricorda qualche momento in particolare?

Diplomatami non volli proseguire gli studi ed andai a lavorare da lui in amministrazione: ogni giorno andavamo a lavorare assieme e divenimmo molto uniti.



Che cosa si udiva in casa sulla sua attività professionale?

Era molto puntuale e voleva essere in fabbrica prima degli operai.

Quanto riusciva a rubare alle sue attività per dedicarlo alla famiglia? Le è mai capitato di sentirne la mancanza in un'occasione importante?

No.

Come seppe del LIONS?

Non lo so.

Chi gliene parlò per primo?

Cricchio, che conosceva da giovane.

Perché accettò di essere uno dei fondatori del LIONS CLUB di LIVORNO?

Era entusiasta dell'idea di un club di servizio.

Quali erano i maggiori suoi amici nel LIONS?

Oltre a Cricchio, Bassi, Garzelli, Biondi Bartolini, Jovene, Galletta...

Cosa udiste in famiglia sulla fondazione del nostro club?

All'inizio poco, ma dopo molto per il suo attivismo. Le cene mandavano in tilt mia madre che era molto casalinga.

Cosa udivate sul suo lionismo?

Era un grande idealista e mi contagiò facendomi entrare in contatto con Alberto Farneti col quale costituimmo il primo tentativo di LIONS giovani nella seconda metà degli anni '60, assai prima della successiva costituzione dei LEO. Così conobbi mio marito che era figlio di Ottorino Bolognesi (fratello del preside padre dell'onorevole Marida), LIONS a sua volta: con lui partecipammo molto agli incontri organizzati a tale livello.

Cosa si pensava in città del club?

Collaborazioni con il Rotary.

Quanto riusciva a rubare alle sue attività per dedicarlo al LIONS?

Durante gli incarichi molto. Sempre presente (a destra in una conviviale del 1956).

Era orgoglioso d'esser LIONS?

Tanto.

Inizialmente rimase nel club solo 2 anni: perché?

Quando la CA.MA. andò in crisi ne uscì per rientrarvi una volta rilanciandosi con la MA.GI.VA. Dopo il trasferimento al Gabbro non volle più lasciar sola la mamma ed uscì definitivamente forse nel 1970.

Cosa sa del LIONS di oggi e come giudicherebbe suo padre il nostro club di oggi, confrontato con quello che lui aveva fondato?

Era molto aperto anche coi giovani.

Secondo lei il LIONS CLUB LIVORNO HOST lo ha dimenticato?

Penso di sì.

Come affrontò il declino esistenziale? Quando morì?

Era molto dinamico e sul finire incominciarono a mancargli le forze. Gli ultimi due anni li passò male per mancata diagnosi di un tumore confuso con angina pectoris. Fu anche operato a Massa ma nel 1987 morì.

Era credente?

Sì, anche se non praticante. Alla fine la frequenza di religiosi lo aiutò a vivere più serenamente.



CAMINETTO 1/4

Se la prima trapanatura dentaria è registrata 4.000 anni fa' indubbiamente l'odontoiatria ne ha fatta di strada. Senza pensare alle poltrone da barbiere su cui si sedevano i pazienti d'inizio '900 (od ai Doc resi famosi da film come *Sfida all'Ok Corral*) ma limitandoci al semplice fastidio di un'impronta od all'invasività del ripristino di denti perduti, ascoltando Stefano Rosini martedì 1 aprile si è avuta quasi la sensazione di star vivendo un pesce d'aprile. Tanta infatti è stata la bravura e la professionalità del nostro giovane socio nel riassumerci i progressi della sua disciplina che abbiamo potuto toccar con mano quanto il farci metter le mani in bocca non sia più quella cosa orrenda cui eravamo abituati in passato potendosi, altresì, basarsi su interventi alternativi (scansione computerizzata invece dell'impronta ed impianti osteointegrati) in grado di garantire risultati addirittura superiori al passato.



Eravamo al Circolo Ufficiali della Marina e dopo un momento conviviale sicuramente assai positivo la curata presentazione animata al computer di Stefano, nonostante l'argomento, non ha disturbato affatto la digestione.

L'unico punto dolente è risultato quando, al momento degli interventi (Cottini, Gentiluomo, Bombaci, Pancrazi, Rastelli, Ghinassi, Mascitelli, Notarfonso, Costa, Rossi M., Mazzoni, Galletta) l'accento si è spostato sull'assistenza fornita in proposito dal Servizio Sanitario Nazionale e sui costi dell'odontoiatria privata. Solo qui il nostro relatore ha trovato qualche difficoltà nel convincerci di come le cose stiano evolvendo positivamente per tutti. Perché certe assistenze (ortodonzie ed impianti) non son fornite gratuitamente ed i tempi sono in linea con quanto in essere per le altre discipline (inaccettabili, in alcuni casi, in materia dentaria) e perché i costi sono effettivamente così alti da non permetter neppure coperture assicurative praticabili. Rosini ha evidenziato le reali possibilità di assistenza dentaria via SSN che, specialmente fuori delle grandi città, risultano molto proficue ed usate ed ha ricordato come l'odontoiatria richieda preparazioni, aggiornamenti, apparecchiature e materiali molto costosi, ma la sua pur convinta risposta non ha dissipato tutti i dubbi. E' stato, però, solo un attimo, peraltro gestito con *savoir-faire* e competenza, perfettamente



integrato in una relazione che, in precedenza, aveva avuto i suoi momenti topici nella sottolineatura delle nuove tecnologie quali l'OPT (ortopanoramiatomografica) digitale ed il *cone-beam* per una visualizzazione tridimensionale molto realistica, delle nuove metodiche quali gli impianti che con piccole viti al titanio in sede ossea permettono ricostruzioni pianificabili al computer e più che ben supportate da circostanti biomateriali compositi, e delle nuove strategie preventive contro il tartaro e le paradontiti possibili canali per diabete e sofferenze cardiache, sino ai consigli pratici dell'uso dello scovolino e del suggerimento

di non lavarsi mai i denti prima dei 20 minuti dalla fine del pasto per evitare che l'acidità presente nel cavo orale a fini digestivi possa ridurre lo smalto.

In apertura e chiusura di serata, come spesso possibile in occasione dei caminetti, qualche comunicazione sia sulle gite in programma che sul Convegno sull'abuso minorile, da parte del presidente Baldi e dell'organizzatrice (con Cecchetti) Lenzi.

FACCIAMO UN'OPERA: IL PICCOLO SPAZZACAMINO

Grande festa giovedì 10 aprile alla Goldonetta. Con destinazione il service Borse di Lavoro per la Caritas, infatti, ha avuto luogo il previsto spettacolo realizzato grazie al Coro Voci Bianche e Coro Giovanile della Fondazione Goldoni, diretto da Marisol Carballo, su musiche di Benjamin Britten.

Iniziata col programmato *Apericena* presso *Il Palcoscenico* in Piazza Goldoni, la serata ha permesso la fruizione di uno spettacolo originale anche per la sua composizione in due parti. La prima (*Facciamo un'opera*), ambientata ai giorni nostri raccontava la storia della realizzazione dell'opera presentando al pubblico i suoi vari elementi. La seconda parte (*Il piccolo spazzacamino*),



poi, cambiate le scene ed i costumi, presenta la piccola opera vera e propria sulla tematica di grande attualità del lavoro minorile: il protagonista, infatti, è un bambino abbandonato dai genitori troppo poveri e sfruttato dagli adulti. Le ansie e le vere e proprie paure del giovanissimo Sem (incastrato nel camino), con gli sforzi dei compagni e della bambinaia Rosa per salvarlo e poi ridonarlo ad un fanciullezza spensierata, hanno così

costituito quasi un lirico anticipo dei contenuti del Convegno del giorno dopo (vedasi pag. 8)

suscitando
condivisione
commozione
assieme alla
valutazione
positiva degli
altrettanto giovani
protagonisti
(ragazzi dagli 8 ai
22 anni).



L'INAUGURAZIONE DELLA CUCINA DIDATTICA IN V. DONNINI

La festa di giovedì 10 aprile era iniziata già la mattina con l'inaugurazione di quanto realizzato nel Laboratorio Arti e Mestieri della Caritas Diocesana col supporto economico del Distretto. Dopo il rituale taglio del nastro è stata infatti scoperta anche un'apposita targa alla parete che sancisce il concreto



apporto
voluta dai
LIONS
toscani
durante il
mandato



da Governatore di Murziani che vi aveva devoluto il grosso contributo (13.000 €) del club accumulato per 3 anni durante le presidenze Heusch, Farneti e Rastelli.

L'ABUSO MINORILE: UNA DRAMMATICA ATTUALITÀ

Una giovane donna di 36 anni, trovata morta, forse suicida: il *cold case* (caso irrisolto) del 1962 a Los Angeles che avrebbe costituito la base della cosiddetta *Sindrome Marilyn Monroe*, caso di PTSD (PostTraumatic Stress Disorder= Disordine da Stress PostTraumatico) conseguente ad una serie di abusi minorili, è stato il suggestivo *incipit* dell'intervento della prof.ssa Liliana Dell'Osso (*Direttore della Clinica Psichiatrica e della Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università di Pisa*) che ha aperto il Convegno in titolo organizzato dai due LC labronici nella sala Capraia in CCIAA venerdì 11 aprile.

Dopo l'introduzione di Cecchetti che ha definito l'abuso minorile un problema con cui, purtroppo, dovremo abituarci a convivere, ed il saluto del presidente dell'Ordine degli Avvocati di Livorno Vito Vannucci, che ha



ringraziato i LIONS per la loro funzione di stimolo, ormai irrinunciabile nell'attuale crisi sociale, la vita di Norma Jean Baker si è impossessata della folta platea (15 soci presenti su un totale superiore alle 40 unità) per la drammaticità di una vita nata da palesi ereditarietà psicotiche e definitivamente plasmata da una serie di abusi (il primo



forse a 6 anni) che comportarono la promiscuità (28 flirt importanti) di una vita proiettata al raggiungimento di traguardi sempre oltre il limite sino all'apice dopo il *Buon Compleanno Sig. Presidente* del 19 maggio al Madison Square Garden di New York quando ad invidiare JFK furono tutti gli americani eccetto Jacqueline.

Il *sentirsi invisibile* di una bambina destinata a divenir, oltre che un mito, il simbolo dell'infanzia abusata, è poi stato l'epicentro della giornata. Dapprima è seguita la relazione dell'avv. Maria Pia Lessi (*Presidente della Sezione di Livorno dell'Osservatorio Nazionale del Diritto di famiglia e dei minori*) che ha riferito sulle innovazioni legislative dell'esclusione dell'immunità endofamiliare per irresponsabilità genitoriali e degli ordini di protezione contro abusi familiari. Poi, dopo il rituale coffee-break, il prof. Carlo Faravelli (*Clinica Psichiatrica dell'Università di Firenze*) ha parlato dell'evoluzione del trauma infantile nel concetto di avversità infantili, ormai accettate come cause principali dei disordini psicotici. Infine l'avv. Aurora Matteucci (*Camera Penale di Livorno, Referente del settore penale dell'Osservatorio provinciale del diritto di famiglia*) ha affrontato il problema di come le attuali difficoltà nella repressione del fenomeno siano, talora, dovute anche alle inadeguatezze tecniche delle indagini investigative. Infine le conclusioni della nostra Patrizia Lensi e di Giovanna Segnini (PM) che hanno sottolineato il successo di un'iniziativa caratterizzata dal proficuo esperimento della commistione dei saperi medico-legali. Fra gli interventi anche Bombaci e Magini sull'importanza del ruolo dei club di servizio quali attenti e puntuali osservatori sociali, oltre che stimoli concreti verso una sempre maggiore coscienza umanitaria attiva.

MISCELLANEA

CARICHE MULTIDISTRETTUALI... MEDICI LIONS... DISTRETTO... BURRACO... CHIESA OLANDESI

Già nel corso della Charter era emersa ma, data la sua importanza, la notizia merita una sottolineatura. Come sapete **nel 2017 ricorreranno i 100 anni dalla fondazione della nostra associazione** e per celebrare degnamente la ricorrenza il Multidistretto ha varato un Comitato ad-hoc di 19 membri che durerà sino a dicembre 2017: il referente distrettuale toscano è Daniela Becherini. Daniela sta attraversando un momento di particolare successo avendo ricevuto anche la Stella di bronzo al merito sportivo del CONI per il suo lavoro nella medicina dello sport.



Grazie al *gioco di squadra* chiesto dal presidente nella sua annata e messo in atto dai soci medici si è svolto un particolare tipo di service, peraltro non previsto nel programma originale, dal titolo ***I Medici Lions per i cittadini***. Nel corso di 7 incontri presso le sedi delle circoscrizioni ha infatti avuto luogo la seguente documentata serie di lezioni di prevenzione sanitaria: martedì 18/3 (2° circ., Sc. Finocchietti) *L'autodiagnosi visiva (principali cause di cecità)*, Sebastio; sabato 22/3 (5° circ., La Rosa) *Le nostre mani per la vita: come salvare chi ha un arresto cardiaco*, Daghini e Magini; martedì 25/3 (1° circ., V. Gobetti) *L'ipertensione arteriosa: un killer silenzioso*, Daghini e Magini; sabato 29/3 (3° circ., V. Corsica) *Come promuovere salute*, Becherini, Rastelli e Tofanari; martedì 1/4 (5°

circ., La Rosa) *Ansia e depressione: l'esperto risponde*, Lensi e *Menopausa tra fantasia e realtà...parliamone!!!*, Guarnotta; sabato 5/4 (2° circ., Sc. Finocchietti) *Osteoporosi e ortopedia*, Montano; martedì 8/4 (4° circ., V. Menasci) *Come mantenere una buona salute del cavo orale e...non perdere denti*, Rosini.

Sabato 22 marzo a Siena **seminario distrettuale su Fiscalità associativa** con la partecipazione di Baldi, Giovannini ed Andrea Pardini: all'incontro di grande interesse e di ancor maggiore rilievo per il futuro organizzativo dei nostri club il Governatore Smalzi aveva invitato Presidenti, Vicepresidenti Segretari e Tesorieri di tutti i 90 clubs toscani per illustrare le modifiche che, necessariamente, dovremo apportare ai nostri statuti, al fine di renderci in tutto conformi alla disciplina normativa italiana, specie a rilevanza fiscale.

Lunedì 31 marzo **nuovo torneo di Burraco** al Tennis Club Villa Lloyd: organizzato da Amianto e signora ha visto la partecipazione di 32 giocatori (fra cui 4 soci e 6 parenti di soci) ed il ricavato è stato devoluto all'ADISCO nelle mani della presidentessa d.ssa Cerretelli, accompagnata da Bombaci.

Sabato 5 aprile a Stia (AR), vicino alla sorgente dell'Arno, **Gabinetto Distrettuale** con la partecipazione di Baldi, Becherini e Marco Rossi. Fra le

tante cose comunicate nel bel Museo dell'arte della lana realizzato sull'opificio ivi sorto alla fine del '700, prima di un superbuffet offerto dal LC Casentino, l'aggravio di 15 euro sulla quota individuale socio LIONS per i prossimi 5 anni a sostentamento del Congresso Mondiale a Milano del 2019 (18 milioni di dollari di costo, di cui 3 a carico MD con 75 euro a socio) e l'ottima iniziativa distrettuale a sostegno degli imprenditori in difficoltà-prevenzione suicidi, nata in risposta alla richiesta del prefetto di Pisa e disponibile via contatti presso la locale CCIAA.



Sempre sabato 5 aprile, al Mercato Centrale, **conferenza stampa sugli avanzamenti dei lavori alla Chiesa degli Olandesi**. A quasi 4 anni dalla costituzione del comitato *Lions per il Restauro del Tempio Olandese Alemanno* si vedono i primi frutti della capacità di aggregare attorno ad essa Comune, Fondo per l'Ambiente Italiano ed Associazione Livorno delle Nazioni: entro breve, ormai presentati i progetti, si inizieranno i lavori di risanamento igienico e strutturale che potrebbero partire ai primi di giugno per finire in circa 4 mesi. Coi 105.000 € a disposizione (80.000 dal Comune su Bando e 25.000 dal FAI con quasi 1 € per ciascuna delle firme raccolte nella campagna "I Luoghi del Cuore 2012") si provvederà a pulizia, sanificazione interna

e consolidamento facciata, sì da liberare la strada ed evitare il collasso della struttura (foto di Butta).



L'ANGOLO DELL'AMARCORD

Proseguendo l'analisi dei fondatori dopo Giacomo Malaguzzi a pag. 4 e 5 proseguiamo con Lorenzo Musumeci di cui ci parla la figlia Daniela.

Chi era Lorenzo Musumeci?

Un uomo molto ligio al dovere e molto riservato.

Parlami della sua attività professionale.

Dopo l'esperienza militare insegnò prima Fisica in Accademia, poi Nucleare all'ITI di Livorno e quindi Elettrotecnica ad Ingegneria a Pisa. In particolare durante la sua permanenza in Accademia fondò con Franzini, allievo di Fermi, il CAMEN e partecipò alla realizzazione del sito di San Piero a Grado che diresse a lungo. Fu autore di molte pubblicazioni edite anche dalla celebre rivista della Società Italiana di Fisica *Nuovo Cimento*.



Qualche momento critico?

Alla fine della guerra fu internato per non aver scelto Badoglio e questo lo aveva molto rattristato. Poi il passaggio da Accademia ad Università gli fece vivere qualche momento altrettanto triste.

Parlami della sua famiglia d'origine.

I suoi genitori erano due insegnanti: Innocenzio (morto nel 1941) di lettere a Messina e Fede Rissone (morta nel 1978) di lingue essendo nata a Torino di famiglia svizzera e di fede valdese. In famiglia si parlava latino.

Parlami della sua gioventù.

Nato nel 1915 a L'Aquila durante un'assegnazione dei genitori, il ritorno a Messina coi frequenti soggiorni nelle tenute paterne ad Annunziata, un paesino nell'entroterra, lo spinse a cercar di entrare in Accademia Navale a Livorno. Guardiamarina, fu inviato in Spagna per la guerra e poi fu imbarcato su molte navi partecipando alla celebre battaglia di Capo Matapan del 28 e 29 marzo 1941 che aveva sanzionato il predominio almeno notturno della Royal Navy. Come detto non scelse Badoglio anche per scarsità di informazioni da parte dei quadri dirigenti della Marina e fu internato. Uscito, si laureò in Fisica a Messina e rientrò in Accademia per insegnarla. Per il CAMEN visitò molte sedi nucleari a Lipsia, Dresda ed in Francia insistendo perché il reattore interforze fosse costruito anziché comprato, come invece avvenne.

Come conobbe sua moglie? Come si chiamava?

Annamaria Marchini (1915-1994), ultima di 12 fratelli/sorelle, era di Livorno ed in gioventù frequentava il Circolo Filologico in Via Cairoli ove si presentavano spesso gli accademisti. Si sposarono nel 1940 e seguì il marito a Messina prima di tornare e divenire insegnante Maestra Giardiniera all'Istituto Palli.

Che rapporto ebbe con lei?

Erano molto affiatati nonostante le molte problematiche superate nella vita.

Quanti figli ebbero? E nipoti?

Marcello (1941-2011) con 2 figli e Daniela (1945-) biologa con 2 figli.

Come era tuo padre in famiglia? Come marito, come padre e come nonno...

Molto riservato ed annoiato dalla confusione. Era severo coi figli e conobbe molto poco i nipoti.

Più affettuoso o più autoritario?

Autoritario.

Ricordi qualche momento in particolare?

Studiava molto. Era considerato lo studioso della famiglia.

Che cosa si udiva in casa sulla sua attività professionale?

Grande entusiasmo per il CAMEN che attirava giovani neolaureati da tutta Italia.

Ti è mai capitato di sentirne la mancanza in un'occasione importante?

No.

Come seppe del LIONS?

Dalle frequentazioni di ex accademisti.

Chi gliene parlò per primo?

L'avvocato Spadoni.

Perché accettò di essere uno dei fondatori del LIONS CLUB di LIVORNO?

Nonostante l'impegno lo fece con entusiasmo.

Quali erano i maggiori suoi amici nel LIONS?

Cricchio, Jovene, Galletta.

Cosa udiste in famiglia sulla fondazione del nostro club?

Molto e grande entusiasmo.

Cosa udivate sul suo lionismo?

Amicizia ed ideali.

Cosa si pensava in città del club?

Le sue conviviali erano molto ambite.

Quanto riusciva a rubare alle sue attività per dedicarlo al LIONS?

Non saprei.

Era orgoglioso d'esser LIONS?

Moltissimo (a destra con Stoddard e Biondi Bartolini).

Rimase nel club dal 1956 al 1975 (consigliere 1963, 64 e 66): perché uscì?

Nel 1975 trasferì la residenza a Pisa e passò al LIONS di quella città.

Anche tuo suocero (Gabriele Bassi, dal 1956 al 2006, presidente 1968, consiglio 1959, 60, 71, 72, 77,78) fu LIONS: cosa voleva dire aver due



LIONS in casa? Con tuo marito vi conoscete grazie al LIONS?

Alcuni figli di LIONS (fra cui la figlia di Malaguzzi, quella di Biondi Bartolini ed Alessandro, figlio di Bassi) cercarono di formare un circolo di giovani LIONS (precursore dell'attuale LEO) ed io fui coinvolta conoscendovi il mio futuro marito nel 1967. Mio padre e mio suocero andavano molto

d'accordo (sopra da sin.: Musumeci, la figlia, i Bassi, la signora Musumeci, il figlio di Bassi. Sotto da sin in senso antiorario: i 2 Musumeci ed i 2 Bassi).

Secondo te il LIONS CLUB LIVORNO HOST lo ha dimenticato?

Non saprei.

Come affrontò il declino esistenziale? Quando morì?

Quando iniziò ad avere disturbi gastro-intestinali in 5 mesi arrivò all'operazione a Firenze per poi morire agli inizi del 1977.

Era credente?

Sì, ma non praticante.



L'ANGOLO delle **CONSORTI**



Siamo arrivati alla penultima "Pizzata" di questa annata, questa volta il gruppetto è stato veramente esiguo, ma sono fiduciosa per il prossimo incontro di Maggio. Il Service a cui devolveremo le nostre risorse sarà a sostegno dell'Associazione "Progetto Strada" che opera nel campo del volontariato sociale e mira a raccogliere ragazzi fra gli 11 e 15 anni, per aiutarli nell'inserimento culturale e sociale: per questo c'è bisogno di materiale didattico, arredi per la struttura e tante altre cose. Grazie a tutte, saluti ...e alla prossima.

Cinzia Baldi

L'ANGOLO DEI LEO...E DEI GIOVANI

Lo scorso anno Valeria Catania, che mi ha preceduto nel ruolo di presidente LEO, fece visita al carcere minorile di Pontremoli per motivi di studio ed evidenziò la mancanza di una biblioteca che avrebbe potuto dare qualche momento di svago alle ragazze carcerate oltre che favorire la cultura e conseguentemente il reinserimento sociale. Da qui partì il progetto di raccogliere dei libri che non usavamo più per donarli al Carcere, progetto che poi è diventato un Interclub fra LEO, LIVORNO HOST, PORTO MEDICEO e VOLTERRA.



Sono stati raccolti un gran numero di libri ma, dato che molte delle ragazze sono straniere, abbiamo pensato di donare anche delle piattaforme digitali che permettessero loro di scegliere pure libri nelle loro lingue. Il 28 Aprile, accompagnati da Giorgio Pancrazi (che a fianco vedete assieme al prossimo Governatore Rocchi) e Leonardo Giorgi, sono andata al Carcere ad effettuare il conferimento ed è stata un'esperienza davvero bella ed emozionante. La cerimonia ha previsto diverse fasi fra cui la consegna dei diplomi del Modulo

formativo di Primo Soccorso per gli operatori ed assistenti che lavorano nella struttura. Poi ci siamo spostati al piano superiore dove una scuola media ad indirizzo musicale ha eseguito dei brani. Le detenute hanno partecipato con gioia ed hanno risposto ad alcune domande che i ragazzi della scuola facevano loro. Al momento del "bis" della banda, una delle carcerate ha fatto i complimenti ai ragazzi dicendo che anche lei suonava e capiva i sacrifici e riconosceva il merito del loro lavoro. In questo momento è successa una cosa molto toccante: uno dei ragazzi ha chiesto alla detenuta se voleva unirsi a loro per l'ultimo brano e così è stato. Vedere gli occhi brillanti di emozione di questa ragazza ha riempito il cuore di tutti i presenti. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a questo nostro progetto, nella speranza che le ragazze possano fare buon uso degli strumenti che abbiamo donato loro. Un caro saluto, a presto!



Elisa Bruzzone

ASSEMBLEA RINNOVO CARICHE

Quest'anno l'assemblea in titolo cadeva in un periodo quanto mai folto, elettoralmente parlando, per la nostra città ma la serata al Circolo Ufficiali della Marina è filata liscia grazie alla perfetta organizzazione logistica e preparatoria pianificata ed attuata dal Consiglio. Così, dopo un attimo conviviale efficace ma veloce (come potrebbero, secondo molti, essere tutti i similari appuntamenti non meeting) il presidente ed il 1° vp hanno riferito come, per la carica che porterà alla presidenza dell'annata 2016-17, gli 3 ultimi presidenti (A. Farneti, Rastelli e Baldi) con Giovannini ed i 3 saggi (Costa, Gentiluomo e Pancrazi) avevano condotto i previsti sondaggi di verifica delle disponibilità individuando in M. Rossi e Lensi due possibili candidati. Nell'interesse del club, per evitare qualunque tipo di confronto, Patrizia aveva successivamente ritirato la propria disponibilità. Contemporaneamente occorreva votare per due consiglieri che subentrassero a Giorgi e Pancrazi e le disponibilità individuate erano risultate Magini e Zingoni. Le successive votazioni dei 40 presenti, guidate da una Commissione Elettorale presieduta (come da consuetudine) dal decano della riunione Martolini e composta anche da Betti e Rosini, hanno portato alle elezioni dei candidati indicati. Dall'elezione per i consiglieri sono derivati anche, come di prassi, i nomi dei Revisori dei Conti (Tofanari e Sebastio al posto di Baracchino e Scalabrella) quali primi dei non eletti in Consiglio. All'unanimità eletti, poi, Porrà per la sostituzione di Boroni nel Comitato Soci, e Lensi nel Comitato Service al posto di Galletta. Confermato il Comitato d'Onore attuale, Baldi ha poi riferito all'assemblea i nomi dei possibili delegati del club ai due prossimi Congressi LIONS (distrettuale e Nazionale) annunciando che, su segnalazione del socio Murziani, il Consiglio ha deciso che l'anno prossimo sarà convocata un'apposita assemblea per la variazione dello Statuto in merito alle modalità di individuazione degli stessi al fine di allinearsi allo Statuto tipo tenendo conto anche delle modifiche che scaturiranno dai prossimi congressi. Dopo il rituale brindisi, nel corso della prima riunione del nuovo

Consiglio (che entrerà in funzione solo dopo il 1° luglio) sono infine stati decisi gli incarichi al suo interno. Di seguito la sintesi delle cariche 2014-15. CONSIGLIO (nella foto di Porrà a ds.): Giovannini (presidente), Cecchetti (1° vp), M. Rossi (2° vp e segretario), Baldi (past president), A. Pardini (tesoriere), Condorelli (cerimoniere), Lensi (Leo Advisor), Zingoni (IT Advisor), Magini (censore), Mameli (Presidente Comitato Soci) e Greco. REVISORI CONTI: Sebastio e Tofanari. COMITATO SOCI: Mameli, presidente, De Tommasi e Porrà. COMITATO SERVICE: Butta, Lensi e Tofanari, COMITATO D'ONORE: Amianto, Carelli, Farneti A., Finocchiaro ed Heusch.



PER VOLARE ALTO....COLOMBE ALLE SUGHERE



Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate. Fa un certo effetto entrare in un carcere (col celebre verso dantesco subito in mente), ma farlo in prossimità della Pasqua riveste un significato suggestivo nella speranza di poter contribuire a far alzare lo sguardo a chi all'Inferno c'è davvero. Proseguendo il suo piano di service Baldi ha voluto affrontare anche questo lato della nostra società, un lato invero assolutamente inesplorato da noi LIONS e così, assieme a Giovannini, Neri e Marco Rossi, lunedì 14 aprile ha varcato i cancelli di Via della Padula accolto con grande simpatia dai rappresentanti, sia impiegati che agenti penitenziari, dell'istituto i quali hanno raccontato della loro attuale evoluzione infrastrutturale da 4 padiglioni (con una presenza di oltre 500 detenuti contro la capienza di 260) a 2 (presenza di circa 150) col prossimo rilascio del nuovo 5° in attesa della ristrutturazione dei 2 chiusi. Poi hanno chiesto di noi, domandando della nostra eventuale disponibilità in progetti di collaborazione socio-culturale ed i due presidenti si sono dichiarati interessati al sostegno sia dei figli (minori aggredibili da traumi dalle imprevedibili conseguenze) sia della polizia penitenziaria (anch'essa, in definitiva, una *forza armata*) nel rispetto del nostro motto *we serve*.



GITA IN CORSICA in commemorazione del gemellaggio col club di AJACCIO

I più famosi restano Castore e Polluce col secondo a chiedere a Giove la condivisione della immortalità in occasione della morte del primo ottenendo in risposta la propria trasformazione nella costellazione omonima. Come noto il concetto di una particolare fratellanza ha avuto molte applicazioni sociali (fra città, fra squadre ecc.) che contano pure l'usanza dell'unione di alcuni LIONS CLUB: il nostro è gemellato con Genova Eur ed Ajaccio, oltre che sponsor di Catania Host. L'anno scorso fu Maria Grazia Rastelli a commemorare il gemellaggio coi liguri e quest'anno è stato il turno di Gino Baldi a rievocare quello con i còrsi del 15 luglio 1961, organizzando una gita dal primo al 4 di Maggio pianificata anche su passaggi per Portovecchio, Bonifacio, Corte e Bastia. Al solito la partecipazione non è risultata elevata (6 soci) ma il gruppo ha potuto contare su mogli ed amici costituendo un manipolo di incursori che si son distinti per curiosità, brio e dinamismo. Il clou ovviamente ha avuto luogo venerdì sera quando AJACCIO L.C. ci ha ospitati presso il ristorante *Auberge Ajaccienne* (suo solito luogo d'incontro) in pieno centro a due passi dalla statua del còrso più famoso in assoluto, sotto la quale si è conclusa la serata con la rituale foto di gruppo. Prima



dello scatto, dopo una cena tipica ottimamente supportata quale traduttore da Giorgio Amianto, era avvenuto il tradizionale scambio di doni (oltre ai gagliardetti, da parte nostra, anche il libro del cinquantenario ed un quadro di Lomi) che la foto qui accanto cristallizza iconicamente mostrando la presenza pure del Governatore del Distretto 103cc (Costazzurra e Corsica) Pierre Habrard (Ajaccio Doyen), 2° da sinistra, col presidente

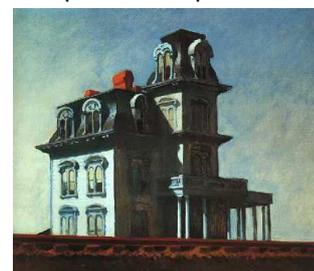
Jean-Louis Cochenet (1° da destra). Dal Governatore avevamo appurato come l'isola (322.000 abitanti) conti 9 club: 3 ad Ajaccio, capoluogo della Bassa Corsica con 65.000 abitanti, 2 a Bastia, capoluogo dell'Alta Corsica con 44.000 abitanti, e poi Portovecchio-Bonifacio, Propriano, Ghisonaccia e Calvi, per un distretto di circa 1.800 LIONS in 85 club. Grazie al presidente avevamo invece conosciuto la consistenza del club: 24 soci di cui 2 donne, costituito il 2 luglio del 1956, cioè solo 4 mesi dopo di noi. Rinviando al prossimo numero foto e dettagli sulle escursioni limitiamo la relativa documentazione alla foto di gruppo davanti alla chiesa di Portovecchio fatta il primo giorno...quando qualcuno era già stanco.....



LO SAPEVATE CHE?



La casa del famoso film **Psycho** di Hitchcock del 1960 con Vivien Leigh e Anthony Perkins fu realizzata prendendo spunto dal quadro del 1925 *La casa preso la ferrovia* di Edward Hopper (1882-1967). Quella strana dimora in stile vittoriano lambita dai binari di una ferrovia, in effetti, trasmette una strana sensazione di inquietudine: perché non si scorge nessuno? Una finestra è aperta e quindi è abitata ma non se ne scorgono porte: un qualcosa tangibile in tutta la sua mole ma inaccessibile. I binari troppo vicini all'abitato suggeriscono la possibilità che i proprietari siano *vittime del progresso* in linea con quell'America che non ti aspetti, l'America della solitudine e del silenzio in contrasto col rumore e col colore di una nazione in frenetico sviluppo, tipica del pittore antieroico per antonomasia. Come stupirsi che anche il maestro del giallo ne avesse subito il fascino?



Per restare in ambito pittorico il **celebre quadro *La ragazza con l'orecchino di perla*** dell'olandese Jan Vermeer (1632-1675) custodito nel Mauritshuis di L'Aja e di questi tempi in tour in Italia risulta, secondo alcuni sondaggi, il terzo quadro più conosciuto al mondo dopo la *Gioconda* di Leonardo e *L'urlo* di Munch: noto anche come la *Monna Lisa olandese*, il dipinto ha ispirato l'omonimo film di Peter Webber del 2003 con Scarlet Johansson e Colin Firth grazie alla ribalta internazionale donatole dal bel libro di Tracy Chevalier del 2000.



E parlando di donne, come noto solo nel 1987, alla Convention di Taipei, fu permessa l'ammissione di soci femminili nei club LIONS (da noi le prime donne furono Bombaci, Becherini e Rastelli nel 1999) in pratica sanzionando la fine dei cosiddetti *Lioness Club* consentiti nel 1975. Ebbene dopo 27 anni le 3.079 Lioness dei 91 club italiani (144.000 in 5.540 club nel mondo) del 1987 non sono ancora scomparse risultando 57 in 2 club (Cagliari e Faenza), mentre le socie femmine sono ormai (31/12/13) 9.299 pari al 21,31% (dalle 7.719 del 31/12/05 pari al 15,18%, poi 9.286 del 31/12/10 pari al 19,47%). Il nostro Distretto è 6° in valore assoluto (595) ma penultimo in termini percentuali (15,86%, meglio solo di lb1: Milano Nord, Varese, Como, Lecco, Brianza e Sondrio, 15,26%): il nostro club sta anche peggio, al 12,7% con 9 socie.

Per compensare l'amaro che ci è venuto in bocca potremmo prepararci un bel **Margarita**, visto che il suo sapore salato-aspro lo rende adatto all'estate in avvicinamento ed oltre che come aperitivo può essere bevuto pure lontano dai pasti. Il cocktail più famoso a base di tequila (distillato dell'agave blu), cointreau e lime (il diffuso agrume ottenuto dall'incrocio fra cedro e limone), risale a cavallo degli anni '30 e '40 con 4 barman che se ne contendono l'invenzione: va sorbito nell'apposita coppa a forma di sombrero rovesciato coll'orlo inumidito di lime e cosperso di sale.

ETIMO STRANI => ZONA DISCO - Parcheggio per gli UFO

SOLUZIONE: Vincenzo Costa



come eravamo



Al solito soluzione al prossimo numero

...l'angolo della riflessione

di Alberto Gentiluomo

PARLIAMO DI FINANZA. Capita, anche se di rado, che qualche amico o conoscente (memore dei miei trascorsi bancari, passati ormai da circa 20 anni), mi interpellasse per chiedere pareri o consigli su operazioni finanziarie: normalmente mi schermisco per evitare di trovarmi su "terreni minati". Persistendo tali circostanze, ho pensato di parlarne stimando, dati i tempi difficili che sta attraversando lo specifico settore, che forse è opportuno rivolgersi, come già fatto da molti nel buon tempo andato, ad un **oracolo**. Sì, avete letto bene, ad un oracolo, ovviamente moderno e molto famoso, chiamato "l'oracolo di Omaha", al secolo Warren Buffet. La nota domanda "chi era costui?" non può essere usata in questo caso. Bisogna chiedere infatti chi è costui? e Wikipedia informa: *Warren Edward Buffett (Omaha, 30 agosto 1930) è un imprenditore ed economista statunitense, soprannominato l'oracolo di Omaha. È considerato il più grande value-investor di sempre. Nel 2007 e nel 2008, secondo la rivista Forbes, è stato l'uomo più ricco del mondo, mentre nel 2012, con un patrimonio stimato di 44 miliardi di dollari, sarebbe il terzo uomo più ricco del mondo, dopo Carlos Slim Helù e Bill Gates, e il quarantesimo uomo più ricco di tutti i tempi. Buffet è chiamato "il miracolo di Omaha" oppure "il mago di Omaha", per la sua sorprendente abilità negli investimenti finanziari.* I suoi suggerimenti in materia, gli "excellent tips" sono molto semplici e a disposizione di tutti. **On earnings:** *Never depend on single income. Make investments to create a second source.* **On spending:** *If you buy things you do not need, soon you will have to sell things you need.* **On taking risks:** *Never test the depth of river with both feet.* **On investment:** *Do not put all eggs in one basket.* **On expectations:** *Honesty is very expensive gift. Do not expect it from cheap people.* Ne tralascio la traduzione dato che mi sembrano molto chiari e condivisibili esprimendo anche un quesito. Cosa aspettiamo a seguire il suo esempio? Diamoci un ragionevole lasso di tempo per poter esaminare, magari insieme, i risultati conseguiti. Nel contempo mi viene però qualche ragionevole dubbio. Forse non basta conoscere semplici consigli, per quanto validi essi siano; bisogna anche sapere come metterli in pratica. Provate a fare mente locale, non sottovalutando la difficoltà delle scelte e delle decisioni che per seguirli dovrete adottare. Se riuscite a superare le incertezze derivanti dai tempi, modi, volumi e destinazioni delle vostre iniziative, potete entrare in lizza con successo. Tentar non nuoce: può sempre nascere un nuovo oracolo.



ALCUNI NUMERI

SOCI al 31/1/13 71		soci ospiti	
ordinari	66	Sangue cordonale	24
aggregato	1	Charter	41
onorari	2	Caminetto 1/4	28
Vitalizi	2	Teatro	12
		Convegno Minori	15
		Rinnovo Cariche	40

Informaclub in redazione: Alberto Gentiluomo, Andrea Pardini e Marco Rossi tel. e fax: 0586-886363 e mail: info@lionsclublivorno.it (ad esclusivo uso interno)

STATISTICHE STATISTICHE STATISTICHE STATISTICHE

soci x professionalità

medico	15	21,1	ingegnere	5	7,0
bancario	8	11,3	notaio	3	4,2
dirigente pubblico	8	11,3	farmacista	2	2,8
imprenditore	7	9,9	militare	2	2,8
avvocato	7	9,9	architetto	1	1,4
dirigente privato	6	8,5	giornalista	1	1,4
commercialista	5	7,0	preside	1	1,4
donne	9	12,7	uomini	62	87

ultimi 12 mesi

	Lu13	Se13	Ot13	No13	Di13	Ge14	Fe14	Ma14	Ap14
totale	46,1	61,8	57,4	48,8	49	48,4	49,3	47,6	47,9
meeting	51,7	51,7	57,4	49,1	48,1	47,1	47,1	46,3	46,3
non meeting	38,5	61,8	61,8	48,3	48,3	51,8	54,2	49,6	49,6
n.soci 0%	5	5	5	5	4	4	4	5	7
n.soci 0<50%	38	35	36	31	32	29	28	32	25
n.soci >50%	28	31	30	35	35	38	39	34	39

BACHECA: gli auguri di buon compleanno

Massimo Carraresi (1 maggio), Marcello Murziani (6 maggio), Maria Grazia Rastelli e Vincenzo Sebastio (11 maggio), Andrea Mazzoni (15 maggio), Marco Bertini (22 maggio), Alessandro Ciaponi (27 maggio), Francesco Farneti (29 maggio), Enrico Bonistalli (1 giugno), Giorgio Pancrazi (2 giugno), Pier Luigi Boroni (9 giugno), Marco Vitalizi (12 giugno), Renato Roffi (14 giugno), Enrico Baraccchino e Glauco Magini (30 giugno)

SE PERSO NELLA DISTRIBUZIONE MANUALE, SUL NOSTRO SITO (WWW.LIONSCLUBLIVORNO.IT), INFORMA CLUB È ORA DISPONIBILE DIRETTAMENTE DALLA HOMEPAGE TRAMITE UNA SPECIFICA APPOSITA ICONA